Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
Anno XI | numero 10 | dicembre 2015

TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

Prezzi R.C. Auto
Novembre 2015

Nuova Produzione Vita
Ottobre 2015

Vita, Flussi e Riserve
Settembre 2015

Altre pubblicazioni

Panorama Assicurativo
Novembre 2015

MAT Review
Ottobre 2015

Italian Insurance in figures
Settembre 2015

Proposte di legge in materia di flessibilità pensionistica
Audizione ANIA
Settembre 2015

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli Galdiero
Antonio Nicelli
Edoardo Marullo Reedtz
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfetti

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Nella riunione del 3 dicembre la BCE ha deciso di ridurre il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale di 10 punti base, portandolo al -0,30 e di lasciare invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale (0,05% e 0,30%). Per quanto riguarda le misure non convenzionali di politica monetaria, la BCE ha annunciato l'intenzione di estendere il programma di acquisto di attività. Il mercato del lavoro americano ha continuato a mostrare nuovo slancio, spianando definitivamente la strada al rialzo dei tassi di interesse da parte della Federal Reserve: il 16 dicembre il FOMC ha deciso di alzare i suoi tassi d'interesse di 25 punti base (tra 0,25-0,50%). Il 21 dicembre il differenziale di rendimento del BTP decennale rispetto al Bund di pari durata era pari 102 bps.

La congiuntura economica

Secondo Eurostat, nel terzo trimestre 2015 il PIL dell'area dell'euro è aumentato nel complesso, in termini congiunturali dello 0,3% e rispetto allo stesso trimestre del 2014 dell'1,6%, con un'accelerazione in termini congiunturali della spesa per consumi finali in tutti i principali paesi europei. Secondo i dati pubblicati dall'ISTAT lo scorso 4 dicembre sull'andamento dell'economia italiana, nel terzo trimestre del 2015 il prodotto interno lordo, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010 e destagionalizzato, è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,8% nei confronti del terzo trimestre del 2014. La variazione acquisita per il 2015 è ora pari a +0,6%.

Le assicurazioni nel mondo

Nel corso dell'ultimo mese i corsi azionari dell'area dell'euro hanno mostrato, nel complesso, una riduzione dei valori. Tra il 23 novembre e il 21 dicembre l'indice generale azionario dell'area dell'euro ha registrato una contrazione del 3,8% (+11,6% rispetto a inizio anno). Alla stessa data anche tutti i principali comparti hanno segnato performance negative su base mensile: -0,8% per l'assicurativo, -3,4% per il settore dell'industria e -4,9% per il bancario. Dal report *Pension Markets in Focus* recentemente pubblicato dall'OCSE e dedicato all'evoluzione della previdenza complementare emerge che nell'area OCSE dal 2008 a oggi gli attivi gestiti dai fondi pensione sono cresciuti in media dell'8,1%. I principali investimenti dei fondi pensione OCSE sono diretti ad asset class tradizionali (23,8% azioni, 51,3% obbligazioni e titoli di Stato, 9,6% depositi e liquidità).

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di ottobre la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di imprese extra UE è stata pari a 7,6 miliardi (-8,3% rispetto a ottobre 2014); da inizio anno i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 81,7 miliardi, in aumento del 6,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Alla fine del III trimestre 2015 i premi totali del lavoro diretto italiano delle imprese nazionali e delle rappresentanze di imprese extra-UE sono stati pari a 22,6 miliardi (-2,3% rispetto al III trimestre del 2014): 10,6 miliardi i premi del ramo R.C. Autoveicoli terrestri (-6,7%), 1,8 miliardi i premi del ramo Corpi veicoli terrestri (+3%), 10,3 i premi degli altri rami danni (+1,9%).

Il gap di protezione dal rischio catastrofale in Italia

Secondo la recente pubblicazione di Sigma (Swiss RE) dedicata a uno studio approfondito del rischio di catastrofi naturali in Italia, alla sua gestione e all'adeguatezza della sua copertura, tutto il territorio del paese risulta essere esposto alle calamità naturali (terremoti, tsunami, eruzioni vulcaniche, alluvioni, frane o *debris flow*). Tra il 1970 e il 2014 la somma cumulativa, corretta per il tasso di inflazione, delle perdite economiche associate alle catastrofi naturali sono state pari a 111 miliardi (62,5% terremoti, 30,6% alluvioni, 6,9% altre cause). Tra i paesi a più alto rischio sismico, l'Italia si colloca tra quelli più assicurati contro i terremoti (raccolta complessiva nel 2014 pari allo 0,08% del PIL).

Commissione Permanente
Economia e Finanza
Anno XI – Numero 10 – dicembre 2015
Chiuso con le informazioni disponibili al 18 dicembre 2015

Direttore Responsabile
Dario Focarelli

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
dicembre 2015
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Nella riunione del 3 dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di ridurre il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale di 10 punti base, portandolo al -0,30. I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale non hanno subito variazioni e sono invece rimasti pari rispettivamente allo 0,05% e allo 0,30%.

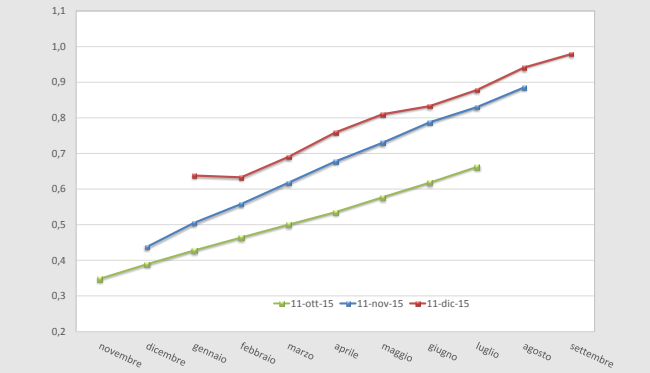
Il Consiglio ha deciso di intervenire anche per quanto riguarda le misure non convenzionali di politica monetaria. La BCE ha annunciato l'intenzione di estendere il programma di acquisto di attività (PAA). Secondo le intenzioni manifestate dalla Banca Centrale, gli acquisti mensili di attività per 60 miliardi di euro nell'ambito del PAA saranno ora condotti sino alla fine di marzo 2017, o anche oltre se necessario. L'estensione del periodo di acquisto non è stata l'unica misura presa; si è infatti deciso di includere gli strumenti di debito negoziabili denominati in euro emessi dalle amministrazioni regionali e locali situate nell'area dell'euro nell'elenco delle attività ammissibili per gli acquisti regolari da parte delle rispettive banche centrali nazionali. Una misura che dovrebbe poi contribuire a mantenere sia condizioni di liquidità favorevoli sia un adeguato orientamento di politica monetaria sarà poi quella di reinvestire il capitale rimborsato sui titoli acquistati nell'ambito del PAA quando giungeranno a scadenza, finché necessario.

Il 10 dicembre, la BCE ha poi assegnato 18,304 miliardi di euro a 55 banche nella quinta operazione di finanziamento a lungo termine finalizzata a far ripartire il credito all'economia reale (TLTRO).

Il mercato del lavoro americano ha invece continuato a mostrare nuovo slancio, spianando definitivamente la strada al rialzo dei tassi di interesse da parte della Federal Reserve; il 16 dicembre il FOMC ha infatti deciso di alzare i suoi tassi d'interesse di 25 punti base, in un range compreso tra 0,25-0,50%.

A novembre negli Stati Uniti sono infatti stati creati 211.000 nuovi impieghi, più dei 200.000 previsti in media dagli analisti, mentre il tasso di disoccupazione è rimasto invariato al 5%. Il dato di ottobre è stato, inoltre, rivisto nettamente al rialzo, da un già robusto aumento di 271.000 posti di lavoro a 298.000.

tassi forward a 3 mesi – Stati Uniti



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

La Banca d'Inghilterra ha, come previsto, lasciato invariato il suo tasso di riferimento allo 0,50% dopo la riunione di dicembre sulla politica monetaria, lasciando altresì invariato a 375 miliardi di sterline il volume totale dell'acquisto di titoli. La decisione è stata presa dopo aver valutato i confortanti risultati degli stress test a cui è stato sottoposto il sistema bancario inglese.

Nessuna sorpresa nemmeno dall'istituto centrale giapponese che, nella seconda metà novembre, ha confermato l'orientamento ultra espansivo dell'attuale politica monetaria, mantenendo invariato l'ampliamento della base monetaria al ritmo annuale di 80.000 miliardi di yen.

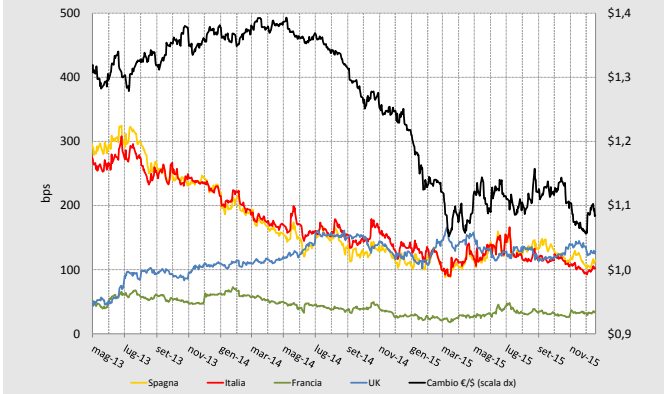
La People's Bank of China, invece, alle prese con un rallentamento della crescita economica, ha da tempo deciso di agire sulla leva del cambio per poter conseguire l'obiettivo minimo del 7% (che comunque risulterebbe essere il risultato più modesto conseguito dall'inizio della crisi globale). La Banca Centrale cinese ha nuovamente tagliato il valore dello yuan ai minimi da oltre quattro anni contro il dollaro. (6,4358 yuan per dollaro), il livello più basso dal 5 agosto 2011.

L'andamento del rischio paese

Il 18 dicembre il differenziale di rendimento del BTP decennale (1,57%) rispetto al Bund di pari durata (0,55%) era pari 102 bps. Gli spread di rendimento degli altri principali paesi europei erano pari a 128 bps per il Regno Unito, 115 bps per la Spagna e 35 bps per la Francia.

Il primo rialzo dei tassi dal 2006 da parte della Fed ha poi portato il dollaro a rafforzarsi contro le principali valute, sebbene la stretta monetaria fosse stata già in buona parte prezzata dai mercati. Alla stessa data 1 euro valeva 1,08 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
dicembre 2015
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Secondo Eurostat, nel terzo trimestre 2015 il PIL dell'area dell'euro è aumentato nel complesso, in termini congiunturali dello 0,3% e rispetto allo stesso trimestre del 2014 dell'1,6%. In particolare, rispetto al trimestre precedente, il prodotto interno lordo è aumentato dello 0,8% in Spagna, dello 0,3% in Francia e in Germania e dello 0,2% in Italia; nel Regno Unito l'incremento è stato pari allo 0,5%. In termini tendenziali gli incrementi sono, invece stati pari a: +3,4% per la Spagna, +1,7% per la Germania, +1,2% per la Francia, +0,8% per l'Italia e +2,3% per il Regno Unito.

Per quanto riguarda le principali componenti del PIL, Eurostat ha rilevato nel terzo trimestre 2015 un'accelerazione in termini congiunturali della spesa per consumi finali per tutti i principali paesi europei.

I consumi privati hanno registrato una crescita dell'1,0% in Spagna (+0,9% nel secondo trimestre), dello 0,8% nel Regno Unito (in linea con il secondo trimestre), dello 0,6% in Germania (+0,1% nel II), dello 0,4% in Italia (+0,4%) e dello 0,3% in Francia (+0,0%). La spesa pubblica è aumentata dell'1,3% in Germania e nel Regno Unito (+0,7% e +0,4%, rispettivamente, nel secondo trimestre), dello 0,9% in Spagna (+0,7% nel secondo trimestre), dello 0,4% in Francia (+0,3%) e dello 0,3% in Italia (-0,4% nel secondo trimestre).

Per quanto riguarda le componenti estere, nel complesso dei paesi dell'area dell'euro l'Istituto di statistica ha registrato un aumento sia delle esportazioni (+0,2%, in forte rallentamento rispetto al +1,6% del trimestre precedente) sia delle importazioni (+0,9%).

La crescita contenuta delle esportazioni è attribuibile alle flessioni registrate nei principali paesi membri (-0,6% in Francia, -0,8% in Italia) e alla crescita contenuta in Germania (+0,2%), solo in parte controbilanciate dalla crescita sostenuta dell'export spagnolo (+2,8%). La dinamica delle importazioni è invece trainata dall'andamento particolarmente positivo registrato in Spagna (+4,0%; +1,6% nel secondo trimestre), seguito dalla Francia (+1,7%, +0,5% nel II trimestre) e dalla Germania (+1,1%, +0,5% nel II trimestre) e, se pur in rallentamento rispetto al trimestre precedente, dall'Italia (+0,5%, +1,6% nel II trimestre).

L'andamento dell'economia europea

	2014				2015		
	I	II	III	IV	I	II	III
Germania	0,7	-0,1	0,2	0,6	0,3	0,4	0,3
Spagna	0,4	0,5	0,6	0,7	0,9	1,0	0,8
Francia	-0,2	-0,1	0,2	0,1	0,7	0,0	0,3
Italia	-0,1	-0,2	-0,1	-0,1	0,4	0,3	0,2
Regno Unito	0,6	0,9	0,6	0,8	0,4	0,7	0,5
Area dell'euro	0,2	0,1	0,3	0,4	0,5	0,4	0,3

(*) var. % del PIL, rispetto al periodo precedente.
Fonte: Eurostat (dic. 2015)

La congiuntura italiana

Secondo i dati pubblicati dall'ISTAT lo scorso 4 dicembre sull'andamento dell'economia italiana, nel terzo trimestre del 2015 il prodotto interno lordo, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010 e destagionalizzato, è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,8% nei confronti del terzo trimestre del 2014.

Il dato congiunturale, sotto le attese, renderebbe difficile, secondo gli analisti, centrare l'obiettivo di crescita del governo dello 0,9%.

La variazione acquisita per il 2015 è ora, infatti, pari a +0,6%.

Per quanto riguarda i principali aggregati della domanda interna, l'ISTAT ha rilevato andamenti divergenti: ad un aumento dei consumi finali nazionali dello 0,4% (+0,4% per la spesa privata e +0,3% per quella pubblica) si è contrapposta una flessione di pari entità degli investimenti fissi lordi, determinata da una flessione della spesa per macchine, attrezzature e prodotti vari (-0,9%), parzialmente controbilanciata da un aumento dei mezzi di trasporto (+0,4%), mentre gli investimenti in costruzioni sono rimasti invariati. Relativamente alle componenti estere, le importazioni sono aumentate dello 0,5%, mentre le esportazioni sono diminuite dello 0,8%.

L'andamento dell'economia italiana

	2014				2015		
	I	II	III	IV	I	II	III
PIL	-0,1	-0,2	-0,1	-0,1	0,4	0,3	0,2
Importazioni	0,5	0,9	1,2	0,4	2,5	1,6	0,5
Consumi privati	0,2	0,1	0,0	0,2	0,1	0,4	0,4
Consumi PA	-0,2	-0,7	0,5	0,5	0,0	-0,4	0,3
Investim. fissi lordi	-1,5	-0,7	-0,9	0,1	1,2	-0,1	-0,4
Esportazioni	0,4	1,3	0,7	1,9	1,0	1,3	-0,8

Fonte: ISTAT, Conti trimestrali (dic.. 2015)

Il contributo alla crescita del PIL della domanda nazionale al netto delle scorte è stato pari a +0,2 punti percentuali, composto da: +0,2 per i consumi delle famiglie e delle ISP, +0,1 per la spesa della Pubblica Amministrazione e -0,1 per gli investimenti fissi lordi. L'apporto della domanda estera netta è stato negativo per 0,4 punti percentuali.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	OCSE		Comm. europea	
	2014	2015	2016	2015	2016
PIL	-0,4	0,8	1,4	0,9	1,5
Consumi privati*	0,4	0,7	1,4	0,8	1,4
Consumi PA	-0,7	-0,2	0,7	0,0	0,1
Inv. fissi lordi	-3,4	0,6	1,5	1,2	4,0
Esportazioni	2,8	-	-	4,4	3,3
Importazioni	2,7	-	-	5,0	4,8
Prezzi al consumo	0,2	0,2	0,8	0,2	1,0
Deficit/PIL	3,0	-2,6	-2,2	2,6	2,3

(*) famiglie e Isp; Fonti: ISTAT, (dic.. 2015); OCSE, Economic Outlook (nov. 2015); Commissione europea, Autumn Forecast (nov. 2015)

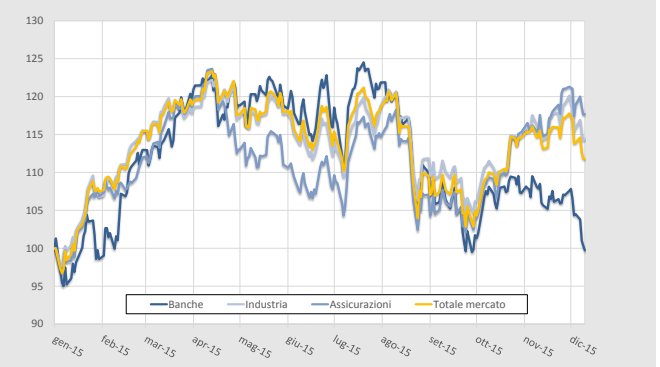
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Nel corso dell'ultimo mese i corsi azionari dell'area dell'euro hanno mostrato, nel complesso, una riduzione dei valori. Tra il 23 novembre e il 21 dicembre l'indice generale azionario dell'area dell'euro ha registrato una contrazione del 3,8%, attestandosi all'11,6% rispetto a inizio anno. L'inversione di tendenza nella prima metà del mese di dicembre è attribuibile anche ai recenti annunci della BCE di un allungamento dei tempi per l'acquisto dei titoli da parte dell'Istituto.

Alla stessa data a segnare la performance migliore su base mensile, seppur anch'essa negativa, è stato il settore assicurativo, con un calo dello 0,8% rispetto al 23 novembre (+17,3% rispetto al 1° gennaio 2015). Hanno mostrato contrazioni di entità maggiore, invece, i titoli azionari industriali (-3,4%; +13,9% rispetto al 1° gennaio) e quelli bancari (-4,9%; +1,0% rispetto a inizio anno).

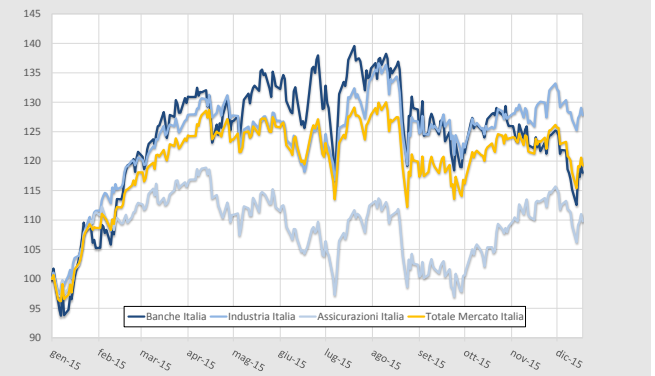
Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2015=100)

In Italia, in particolare l'indice generale del mercato ha segnato un calo del 3,2%, i corsi bancari una contrazione del 3,0%, quelli industriali dell'1,8% e gli assicurativi del 3,1%.

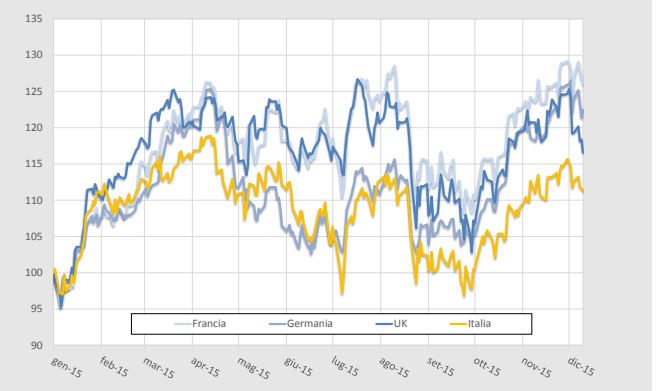
Indici settoriali italiani



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2015=100)

Dal confronto tra i titoli azionari assicurativi dei principali paesi europei, infine, si rilevano, tra il 23 novembre e il 21 dicembre, andamenti in calo oltre che per l'Italia, anche per il Regno Unito (-6,6%) e per la Francia (-0,4%) e in aumento e per la Germania (+0,4). Gli incrementi rispetto al 1° gennaio sono stati, invece, rispettivamente pari a: +9,8% per l'Italia, +15,7% per il Regno Unito, +22,6% per la Germania e +25,2% per la Francia.

Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2015=100)

I fondi pensione dei paesi OCSE nel 2015

Dal report *Pension Markets in Focus* recentemente pubblicato dall'OCSE, e dedicato all'evoluzione della previdenza complementare, emerge che, nell'area OCSE, dal 2008 a oggi, gli attivi gestiti dai fondi pensione sono cresciuti in media dell'8,1%.

Il peso sul PIL degli attivi gestiti dai fondi pensione ha raggiunto, inoltre, a fine 2014, l'84,4% (il 36,4% nei Paesi non-OCSE).

Il report rileva che i fondi pensione, con investimenti pari a 25.200 miliardi di dollari a fine 2014, rappresentano il 66,8% del totale degli attivi della previdenza complementare nei Paesi OCSE.

Le forme di previdenza complementare hanno registrato nel 2014 un rendimento positivo, al netto dei costi gestionali, in tutti i Paesi OCSE - con un rendimento medio ponderato del 5% - in un range tra l'1,2% nella Repubblica Ceca e il 16,7% in Danimarca: 4,4% in Germania, 5,7% in Italia, 8,0% in Spagna.

Anche la media dei Paesi non-OCSE è stata positiva, benché inferiore, e pari all'1,2%.

I principali investimenti dei fondi pensione OCSE sono diretti verso asset class tradizionali: il 23,8% è investito in azioni, il 51,3% in obbligazioni e titoli di Stato, il 9,6% in depositi e liquidità.

Le strategie adottate dai fondi pensione per ottimizzare i rendimenti nell'attuale contesto di bassi tassi di interesse vanno dall'aumento della quota di investimento in azioni alla scelta di investire in comparti alternativi o in investimenti esteri.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
dicembre 2015
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – ottobre 2015

Nel mese di ottobre la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di imprese extra UE è stata pari a 7,6 miliardi, in calo (per il quinto mese consecutivo) dell'8,3% rispetto allo stesso mese del 2014; da inizio anno i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 81,7 miliardi, in aumento del 6,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tenuto conto dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, i nuovi affari vita complessivi sono ammontati nel mese a 8,5 miliardi, il 14,6% in meno rispetto all'analogo mese del 2014.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE Mln €	Italiane ed extra UE Δ % rispetto a stesso periodo anno prec. (1 mese)	Italiane ed extra UE Δ % rispetto a stesso periodo anno prec. (da inizio anno)	UE (L.S. e L.P.S.) Mln €	UE (L.S. e L.P.S.) Δ % rispetto a stesso periodo anno prec. (1 mese)
2014 (*)	ott.	8.301	51,7	49,0	1.601	23,4
	nov.	7.280	47,6	48,8	1.312	129,9
	dic.	6.419	31,3	47,4	1.275	28,6
2015	gen.	8.330	17,6	17,6	1.002	15,6
	feb.	9.937	30,4	24,2	1.580	99,5
	mar.	10.369	28,0	25,6	1.982	27,0
	apr.	9.608	19,5	24,0	1.641	48,2
	mag.	8.181	4,5	20,0	1.842	-3,8
	giu.	7.335	-3,7	16,1	1.115	-28,3
	lug.	8.074	-16,4	10,5	1.350	-18,4
	ago.	5.720	-0,6	9,4	881	-7,3
	set.	6.577	-5,0	8,0	1.187	15,2
	ott.	7.612	-8,3	6,2	845	-47,2

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari all'80% del totale premi. I dati del 2015 sono invece relativi alla totalità del mercato. Fonte: ANIA

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di ottobre i nuovi premi di ramo I sono stati pari a 5,5 miliardi (il 72% dell'intero new business), registrando un ammontare ancora in contrazione (-4,7%) rispetto allo stesso mese del 2014. Di segno negativo (più che dimezzata) anche la raccolta di nuovi premi su polizze di ramo V che nel mese di ottobre continua a registrare importi contenuti, pari a 119 milioni (il 2% dell'intera nuova raccolta). La restante quota (il 26%) della nuova produzione vita è costituita da polizze di ramo III che nel mese di ottobre, con una raccolta di nuovi premi pari a 2,0 miliardi, registra, per il secondo mese consecutivo, un ammontare in diminuzione (-11,3%) rispetto a quello dello stesso mese del 2014. I contributi relativi a nuove forme pensionistiche individuali, pari a 123 milioni, sono risultati ancora in aumento (+10,7%) rispetto al mese di ottobre 2014.

Tale andamento del settore viene confermato anche dalla statistica trimestrale flussi e riserve vita che registra nei primi nove mesi del 2015 una raccolta netta pari a 34,7 miliardi (-1,6% rispetto all'analogo periodo del 2014), per effetto di un aumento del volume dei premi contabilizzati (+4,5%) i quali compensano - in valore assoluto - la crescita dell'onere per sinistri (+9,1%).

Rami Danni – premi al III trimestre 2015

Alla fine del III trimestre 2015 i premi totali del lavoro diretto italiano delle imprese nazionali e delle rappresentanze di imprese extra-UE sono stati pari a 22,6 miliardi e hanno registrato una contrazione del 2,3% rispetto al III trimestre del 2014. Vi ha contribuito una perdurante diminuzione dei premi del settore Auto (-5,4%), solo in parte controbilanciata dalla crescita dei premi degli altri rami danni (+1,9%).

Nel dettaglio, i premi del ramo R.C. Autoveicoli terrestri sono stati pari a 10,6 miliardi, in calo del 6,7% rispetto al III trimestre del 2014, mentre i premi del ramo Corpi veicoli terrestri sono stati pari a 1,8 miliardi, in crescita di circa il 3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche gli altri rami danni hanno confermato il trend positivo degli ultimi trimestri, contabilizzando a fine settembre 10,3 miliardi di premi con un tasso di crescita (+1,9%) che è andato progressivamente aumentando nel corso dell'anno.

Premi contabilizzati danni al III trimestre 2015

RAMI	Premi (mln) imprese Italiane e rappr. extra-UE	Var. % '15/'14	Premi (mln) rappr. UE	Var. % '15/'14
R.C. Autoveicoli	10.584	-6,7	533	-8,8
Corpi veicoli terrestri	1.777	2,7	166	7,2
Totale settore Auto	**12.360**	**-5,4**	**699**	**-5,5**
Infortuni	1.997	1,0	307	7,8
Malattia	1.451	4,6	98	8,2
Corpi veicoli ferroviari	3	-11,0	0	7,1
Corpi veicoli aerei	15	8,4	9	-8,1
Corpi veicoli marittimi	169	4,8	65	72,2
Merci trasportate	122	-1,1	107	5,5
Incendio	1.408	0,9	219	-0,2
Altri danni ai beni	1.858	-1,1	215	4,6
R.C. Aeromobili	8	14,9	5	-30,2
R.C. Veicoli marittimi	29	-3,0	2	3,9
R.C. Generale	1.853	2,5	888	11,5
Credito	48	-16,3	325	5,5
Cauzione	259	-6,9	95	14,6
Perdite pecuniarie	388	9,4	153	-10,5
Tutela legale	228	7,3	35	5,9
Assistenza	435	10,3	41	9,3
Tot. altri rami danni	**10.269**	**1,9**	**2.562**	**7,4**
Totale rami danni	**22.630**	**-2,3**	**3.261**	**4,4**

Relativamente al campione di rappresentanze di imprese U.E. (46 compagnie che rappresentano oltre il 90% in termini di premi su un totale di 74 imprese attualmente autorizzate), alla fine dei primi nove mesi del 2015, sono stati contabilizzati 3,3 miliardi di premi in aumento del 4,4% rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo del 2014 (era +3,7% la variazione alla fine del secondo trimestre 2015). In particolare il settore Auto con 0,7 miliardi è diminuito del 5,5% mentre gli altri rami danni con 2,6 miliardi sono cresciuti di oltre il 7%.

Il gap di protezione dal rischio catastrofale in Italia

Sigma, la divisione di ricerca del riassicuratore Swiss Re, ha recentemente dedicato una delle sue pubblicazioni a uno studio approfondito del rischio di catastrofi naturali in Italia, alla sua gestione e all'adeguatezza della sua copertura.

Praticamente tutto il territorio del paese è esposto alle calamità naturali, siano esse terremoti, tsunami, eruzioni vulcaniche, alluvioni, frane o *debris flow*. Negli ultimi decenni gli eventi catastrofici accaduti in Italia, oltre a comportare un elevato costo in termini vittime umane, hanno causato ingenti danni agli immobili, alle infrastrutture, al paesaggio e al patrimonio storico e culturale.

Tra il 1970 e il 2014 la somma cumulativa, corretta per il tasso di inflazione, delle perdite economiche associate alle catastrofi naturali sono state pari a 111 miliardi, per una media annua di 2,5 miliardi. Il grosso delle perdite è associato ai terremoti (62,5%), seguiti dalle alluvioni (30,6%), il resto (6,9%) ad altre cause.

I terremoti rappresentano dunque il rischio più rilevante in termini di perdite economiche potenziali e di vittime. Swiss Re ha stimato che un evento con lo 0,5% di probabilità di accadere in un determinato anno potrebbe causare danni diretti superiori a 53 miliardi di euro, soprattutto alle abitazioni private.

Tra i paesi a più alto rischio sismico, l'Italia si colloca tra quelli più assicurati contro i terremoti, con premi complessivi raccolti nel 2014 per queste coperture pari allo 0,08% del PIL, la maggioranza (0,07%) a protezione di immobili commerciali. La diffusione di coperture residenziali rimane molto limitata (0,01%), anche se recentemente, dopo il terremoto che ha colpito l'Emilia nel 2012, sono stati osservati segnali di aumento dell'interesse verso questi prodotti.

Premi danni in % del PIL

		Property		Terremoto	
	Totale	business	residenz.	business	residenz.
Cile	1,75	0,48	0,05	0,28	0,03
Nuova Zelanda	5,15	0,85	0,44	0,22	0,15
California	2,90	0,32	0,39	0,02	0,04
Messico	0,84	0,11	0,02	0,03	0,00
Giappone	2,44	0,16	0,20	0,02	0,05
Turchia	1,27	0,15	0,08	0,03	0,04
Italia	2,30	0,17	0,19	0,07	0,01

Fonte: Swiss Re Economic Research and Consulting

Le alluvioni e gli smottamenti sono molto frequenti in Italia, interessando, con intensità variabile, un'ampia parte del territorio nazionale. Le regioni più esposte sono quelle sulla valle del Po (Piemonte, Toscana, Emilia Romagna e Veneto) e la Liguria. Secondo il Ministero dell'Ambiente le aree ad alto rischio rappresentano il 9,8% della superficie del paese, interessando quasi 6 milioni di abitanti e circa 1,1 milioni di edifici residenziali.

Nonostante ciò l'Italia rimane, in un confronto internazionale relativamente al ramo property in generale, tra i paesi più sottoassicurati sia per quanto riguarda le linee di business residenziali sia per quelle corporate.

In uno studio collegato Sigma propone una metodologia per valutare numericamente il grado di sottoassicurazione di un paese attraverso l'identificazione di un benchmark di copertura "soddisfacente" ottenuta attraverso una procedura di stima corretta per i rischi specifici ai singoli paesi. Sottraendo a questa grandezza l'effettiva incidenza dei premi sul PIL si ottiene una misura del gap assicurativo.

Il gap assicurativo nei rami property

	Premi % PIL	Benchmark	Gap property	Gap cat nat
Stati Uniti	1,01	0,92	0,00	0,18
Regno Unito	0,78	0,80	0,02	0,03
Germania	0,60	0,80	0,20	0,06
Francia	0,87	0,76	0,00	0,03
Italia	0,36	0,71	0,35	0,23
Giappone	0,38	0,67	0,28	0,63
Spagna	0,67	0,62	0,00	-

Fonte: Swiss Re Economic Research and Consulting

Dalla ricerca emerge che il gap assicurativo italiano è il più alto tra i paesi industrializzati: 0,35 punti di PIL, contro la media di 0,12 degli altri paesi. Il divario si fa più grave se si considerano le sole coperture contro le catastrofi naturali, 0,63 punti di PIL contro una media di 0,19.

Tra le cause di questo divario Sigma sottolinea non solo l'assenza nel nostro paese di uno schema assicurativo pubblico privato specifico per le coperture contro i rischi catastrofali, ma anche la mancanza di obblighi o incentivi a dotarsi di coperture assicurative specifiche.

Vi sarebbero molti fattori alla base di questa nomali, in particolare la tendenza, consolidata nella storia, a gestire le calamità naturali – dall'emergenza alla ricostruzione – con interventi ex-post autorizzati da leggi speciali e misure specifiche. Ciò ha portato, secondo gli esperti di Sigma, a una crescita fuori controllo dei costi dell'intervento. Tra il 1944 e il 2012, infatti, la spesa pubblica media annua generata dai disastri naturali è stata pari a 3,7 miliardi; tra il 2010 e il 2012 la media è risultata quasi il doppio.

Spesa pubblica in miliardi di euro

	Terremoti		Eventi Idrogeologici		Totale	
		Media annuale		Media annuale		Media annuale
1944-2009	176	2,7	56,5	0,9	232	3,5
2010-2012	14	4,5	7,8	2,6	21	7,1
1944-2012	189	2,7	64,3	0,9	254	3,7

Fonte: ANCE/CRESME, Swiss Re Economic Research and Consulting

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
dicembre 2015
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2010	I	36.715	45,7	8.514	0,5	28.201	68,6
	II	69.516	27,3	17.843	1,1	51.674	39,8
	III	94.131	16,5	25.007	1,8	69.124	22,9
	IV	125.954	8,3	35.852	2,0	90.102	11,1
2011	I	30.576	-16,7	8.791	3,2	21.785	-22,8
	II	58.725	-15,5	18.385	3,0	40.340	-21,9
	III	81.908	-13,0	25.713	2,8	56.195	-18,7
	IV	110.228	-12,2	36.359	2,6	73.869	-18,0
2012	I	25.897	-15,0	8.666	0,3	17.231	-21,0
	II	53.532	-8,2	18.066	-0,8	35.466	-11,5
	III	75.605	-7,4	25.173	-1,3	50.432	-10,2
	IV	105.122	-4,4	35.407	-1,9	69.715	-5,6
2013	I	28.464	10,1	8.197	-4,9	20.267	17,6
	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7
	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1
2014	I	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
2015	I	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2010	I	4.158	1,4	742	4,1	161	-6,6	1.307	1,1
	II	8.724	2,5	1.536	0,5	330	-0,3	2.888	0,7
	III	12.443	3,4	2.140	-0,8	473	-0,6	3.960	1,3
	IV	16.996	4,2	2.962	-1,5	615	-2,6	6.155	1,2
2011	I	4.402	5,9	728	-1,9	141	-12,6	1.309	0,1
	II	9.226	5,8	1.502	-2,2	298	-9,7	2.938	1,7
	III	13.137	5,6	2.094	-2,1	433	-8,4	4.057	2,5
	IV	17.794	5,2	2.890	-2,0	606	-0,9	6.259	1,8
2012	I	4.441	1,4	673	-7,0	139	-0,8	1.296	0,2
	II	9.236	0,3	1.390	-7,3	285	-4,4	2.915	-0,7
	III	13.075	-0,3	1.921	-8,1	390	-9,9	4.012	-1,1
	IV	17.576	-1,2	2.648	-8,4	534	-11,9	6.124	-1,5
2013	I	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1
	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4
	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3
2014	I	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
2015	I	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
dicembre 2015
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2010	**I**	1.264	-0,4	665	-6,7	217	3,8
	II	2.539	0,9	1.425	-4,5	400	-1,8
	III	3.488	1,2	1.918	-2,2	587	1,2
	IV	5.249	0,8	3.072	-2,9	804	4,8
2011	**I**	1.314	4,0	675	1,4	223	2,9
	II	2.560	0,8	1.414	-0,7	447	11,6
	III	3.456	-0,9	1.896	-1,1	641	9,2
	IV	5.214	0,0	2.933	-1,1	667	2,1
2012	**I**	1.303	0,3	644	0,6	170	0,4
	II	2.520	-1,5	1.388	1,3	332	-2,9
	III	3.455	-0,1	1.849	-0,5	471	-3,5
	IV	5.114	-0,6	2.939	0,2	472	-8,4
2013	**I**	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4
	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0
	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5
2014	**I**	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2015	**I**	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
2012	**Marzo**	100,0	4,3	449	n.d.	-	-
	Giugno	101,1	4,7	435	n.d.	-	-
	Settembre	102,8	4,8	448	n.d.	-	-
	Dicembre	102,4	3,5	496	n.d.	-	-
MEDIA 2012		***101,4***	***4,4***	***456***	n.d.	**-**	**-**
2013	**Marzo**	102,0	2,0	437	-2,6	447	n.d
	Giugno	101,8	0,6	420	-3,4	442	n.d
	Settembre	100,9	-1,8	428	-4,4	435	n.d
	Dicembre	99,5	-2,8	463	-6,5	438	n.d
MEDIA 2013		***101,2***	***-0,2***	***437***	***-4,2***	***441***	***n.d***
2014	**Marzo**	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		***98,5***	***-2,7***	***411***	**-6,0**	***414***	***-6,0***
2015	**Marzo**	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96.2	-1.9	378	-5.9	382	-6.4

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi pagati nel mese.
La percentuale considerata per depurare il premio dalle tasse è pari a 26,1%.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2013*	Ottobre	5.472	27,5	29,9	1.298	189,7	50,1
	Novembre	4.931	16,0	28,5	571	-43,3	38,4
	Dicembre	4.891	33,7	28,9	991	30,4	37,7
2014*	Gennaio	7.086	44,5	44,5	866	-30,2	-30,2
	Febbraio	7.618	53,7	49,1	792	24,7	-11,6
	Marzo	8.103	47,6	48,6	1.561	14,2	-0,7
	Aprile	8.039	57,8	50,9	1.107	-35,0	-12,5
	Maggio	7.852	20,4	43,5	1.915	33,8	-2,2
	Giugno	7.619	58,1	45,7	1.555	134,7	10,7
	Luglio	9.661	59,5	47,9	1.653	28,1	13,4
	Agosto	5.755	59,8	49,0	951	88,7	17,7
	Settembre	6.924	45,6	48,6	1.031	148,3	23,6
	Ottobre	8.301	51,7	49,0	1.601	23,4	23,5
	Novembre	7.280	47,6	48,8	1.312	129,9	29,0
	Dicembre	6.419	31,3	47,4	1.275	28,6	29,0
2015	Gennaio	8.330	17,6	17,6	1.002	15,6	15,6
	Febbraio	9.937	30,4	24,2	1.580	99,5	55,7
	Marzo	10.369	28,0	25,6	1.982	27,0	41,8
	Aprile	9.608	19,5	24,0	1.641	48,2	43,4
	Maggio	8.181	4,2	20,0	1.842	-3,8	28,9
	Giugno	7.335	-3,7	16,1	1.115	-28,3	17,5
	Luglio	8.074	-16,4	10,5	1.350	-18,4	11,2
	Agosto	5.720	-0,6	9,4	881	-7,3	9,5
	Settembre	6.577	-5,0	8,0	1.187	15,2	10,1
	Ottobre	7.612	-8,3	6,2	845	-47,2	3,0

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 sono stati invece raccolti dalla quasi totalità del mercato. Dal 2013 inoltre il campione delle rappr. di imprese UE è stato ampliato con nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2013*	Ottobre	4.386	37,1	50,6	33,2
	Novembre	3.945	29,0	41,2	32,8
	Dicembre	3.996	60,6	40,9	34,8
2014*	Gennaio	6.028	59,8	49,9	59,8
	Febbraio	6.310	69,9	63,8	64,8
	Marzo	6.339	66,5	65,4	65,4
	Aprile	6.270	71,5	69,3	66,9
	Maggio	6.027	34,1	55,9	59,3
	Giugno	5.267	58,5	53,1	59,2
	Luglio	6.785	33,9	40,3	54,6
	Agosto	4.173	40,2	42,7	53,2
	Settembre	4.877	20,3	30,9	49,4
	Ottobre	5.751	31,1	29,6	47,3
	Novembre	5.100	29,3	27,0	45,7
	Dicembre	4.313	7,9	23,0	42,5
2015	Gennaio	6.249	3,7	12,1	3,7
	Febbraio	6.847	8,5	6,6	6,1
	Marzo	5.878	-7,3	1,6	1,6
	Aprile	6.001	-4,3	-1,0	0,1
	Maggio	4.927	-18,2	-9,8	-3,5
	Giugno	4.523	-14,1	-12,0	-5,0
	Luglio	5.405	-20,3	-17,8	-7,4
	Agosto	3.924	-6,0	-14,6	-7,3
	Settembre	4.835	-0,9	-10,6	-6,7
	Ottobre	5.478	-4,7	-3,8	-6,5

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 sono stati invece raccolti dalla quasi totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2013*	Ottobre	106	-1,4	41,9	29,2
	Novembre	106	15,1	39,6	28,0
	Dicembre	209	71,6	31,0	32,5
2014*	Gennaio	133	72,2	53,9	72,2
	Febbraio	285	286,5	129,8	176,7
	Marzo	175	-21,4	58,7	58,7
	Aprile	215	94,5	65,9	66,9
	Maggio	316	81,6	39,3	70,8
	Giugno	284	117,1	96,2	78,5
	Luglio	363	229,8	132,1	97,0
	Agosto	269	151,2	163,2	102,8
	Settembre	301	116,9	162,1	104,5
	Ottobre	282	165,2	141,9	109,6
	Novembre	289	173,7	148,7	114,6
	Dicembre	227	8,5	89,6	100,5
2015	Gennaio	289	116,7	79,7	116,7
	Febbraio	297	4,5	29,7	40,2
	Marzo	559	220,1	93,3	93,3
	Aprile	217	1,0	59,2	68,6
	Maggio	140	-55,7	29,8	33,7
	Giugno	186	-34,3	-33,3	19,9
	Luglio	139	-61,6	-51,6	3,2
	Agosto	53	-80,5	-58,7	-7,8
	Settembre	85	-71,7	-70,3	-16,0
	Ottobre	119	-57,7	-69,8	-20,5

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 sono stati invece raccolti dalla quasi totalità del mercato.
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2013*	Ottobre	973	0,4	-9,9	19,6
	Novembre	872	-19,8	-9,4	15,5
	Dicembre	665	-35,4	-18,6	10,9
2014*	Gennaio	919	-11,8	-22,2	-11,8
	Febbraio	1.014	-12,8	-19,7	-12,4
	Marzo	1.582	8,7	-4,0	-4,0
	Aprile	1.547	17,2	5,2	1,6
	Maggio	1.502	-18,7	0,2	-3,9
	Giugno	2.062	51,7	12,9	5,4
	Luglio	2.505	187,2	48,8	22,9
	Agosto	1.307	155,5	114,1	29,9
	Settembre	1.740	212,3	186,0	40,0
	Ottobre	2.259	132,2	159,9	48,1
	Novembre	1.881	115,6	144,7	53,0
	Dicembre	1.853	178,7	138,7	59,6
2015	Gennaio	1.784	94,1	124,6	94,1
	Febbraio	2.787	174,8	147,3	136,5
	Marzo	3.925	148,2	141,7	141,7
	Aprile	3.380	118,5	143,6	134,6
	Maggio	3.106	106,7	124,8	128,2
	Giugno	2.618	27,0	78,1	104,0
	Luglio	2.522	0,6	35,8	80,8
	Agosto	1.737	32,9	17,1	75,7
	Settembre	1.647	-5,4	6,3	65,8
	Ottobre	2.003	-11,3	1,5	55,2

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 sono stati invece raccolti dalla quasi totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.